

ANNO 2016 - N. 1



UNITÀ PASTORALE

Sant'Antonio ❖ Sant'Anna ❖ San Giacomo

Sommario

Orario Messe	2
Contatti	2
Carissimi parrocchiani	3
La croce, luogo della misericordia di Dio	4-5
La santa della misericordia	5
Sette opere per dire amicizia	6-7
Giubileo: Porta Santa, indulgenza e pellegrinaggio ..	8-9
Calendario liturgico	10-11
Ero forestiero e mi avete ospitato	12-13
Rogo della vecchia	14
Cena povera 2016	15
Voci dal Talent	16
Settimana sulla neve in Valle Aurina	17
Annivesari e dintorni	18-19
Internetsiti	19
Lavori Oratorio Sant'Anna	20
Primo Maggio... e sei di Sant'Anna	21
Defibrillatore a San Giacomo	21
Sportinsieme	22
Tornei di Maggio, ci risiamo	22
Anagrafe parrocchiale	23



ORARI MESSE

■ Sant'ANNA

Feriale	ore	18.00
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	8.00/10.15

■ Sant'ANTONIO

Feriale	ore	8.30/15.00
Sabato	ore	8.30/18.30
Domenica	ore	8.00/10.00/18.30

■ San GIACOMO

Feriale	ore	8.30
Sabato	ore	18.00
Domenica	ore	9.00 (monastero)
	ore	10.00/11.15/18.00

CONTATTI

■ Don FAUSTINO PARI

via degli Antegnati, 17
tel. 030 311071 - cell. 339 8246049

■ Don ARTUR KOTOVICZ

via Denari, 5
tel. 030 315504 - cell. 338 6084310

■ Don FRANCO BERTANZA

via Bonini, 26
tel. 030 310553 - cell. 389 5889673

■ Mons. GIACOMO CANOBBIO

Seminario
tel. 030 2091353

Carissimi parrocchiani di...



Sant'ANTONIO, Sant'ANNA, San GIACOMO

L'anno giubilare ci sta mandando continui messaggi della misericordia di Dio. La Pasqua è sicuramente il punto culminante di questo amore misericordioso del Padre che tanto ci ha amato da mandare il suo diletto Figlio per la nostra salvezza. Quelle parole cariche di speranza, che Gesù ha rivolto al buon ladrone, ci confortano nella nostra fragilità e piccolezza e ci invitano a riprendere con maggiore fede e coraggio il nostro cammino: «Oggi sarai con me in Paradiso».

Vuol dire che Dio non smette mai di sentirsi Padre, che noi possiamo non solo considerarci sempre suoi figli, ma ritornare ad essere fratelli. E quest'anno l'impronta che vogliamo dare a questo legame fraterno è l'Unità pastorale tra le nostre parrocchie, che mons. Luciano Monari decreterà la sera della domenica 5 giugno durante una solenne santa messa. È un cammino importante che stiamo compiendo con serietà e impegno da vari anni e che finalmente sta per giungere ad un approdo.

I consigli pastorali hanno già incontrato il pro-vicario generale mons. Cesare Polvara, hanno realizzato una mappatura delle attività, delle strutture e delle forze all'interno delle singole parrocchie e quanto (tanto) già si sta facendo insieme. Prossimamente avremo un ulteriore appuntamento dei Consigli pastorali con mons. Polvara per mettere a punto gli incontri e le celebrazioni che il Vescovo farà durante la visita pastorale del 30-31 maggio e 1 giugno.

È una nuova chiamata del Signore alla comunione perché «condividiamo con gioia la multiforme grazia di Dio» (preghiera per l'unità pastorale).

Un momento importante del giubileo e dell'Unità pastorale sarà il pellegrinaggio che tutti insieme vivremo il 3 aprile alle 15.30, domenica della misericordia, dal santuario della Madonna delle Grazie alla cattedrale, passando attra-



verso la porta della misericordia. Il cammino che faremo possa essere segno della conversione personale e comunitaria di cui tutti abbiamo bisogno se vogliamo rimettere il Cristo al centro della nostra vita e vivere secondo il suo amore. Invito tutti a partecipare con fede, lasciando da parte altri impegni pur importanti, se crediamo che solo il Signore ci può aiutare a creare cose nuove nella nostra vita e nella vita delle parrocchie.

Vogliamo anche accompagnare il nostro diacono don Gianmaria al grande e desiderato momento dell'ordinazione sacerdotale (sabato 11 giugno nel pomeriggio in cattedrale): senta la nostra vicinanza carica di affetto e di preghiera. Ricordiamoci che il Padre della misericordia è ricco di grazia e di perdono.

A tutti gli auguri di una serena Pasqua di Risurrezione.

■ DON FAUSTINO



La croce, luogo della misericordia di Dio

Il Vangelo ci fa abitare dei luoghi perché la Vita che si rende presente in essi risvegli il nostro Battesimo, perché l'incontro con Gesù Signore generi in noi quell'essere figli per il quale siamo stati creati. Ogni luogo ha le sue caratteristiche, ogni uomo che vi passa ha la sua storia, ma nulla è a caso, nessuna parola, consegnata alla storia per opera dello Spirito, passa senza lasciare frutto, senza operare ciò per cui è stata mandata.

Il Vangelo di Luca attraversa luoghi di misericordia: strade, case, piazze in cui Gesù mostra, racconta, rivela fino a che punto il Padre ama, fino a che punto è disposto a mettersi in gioco perché ogni uomo, liberato dal peso del peccato e della morte, rinasca nell'acqua e nello Spirito a quella vita di comunione con Lui, da cui il sospetto e l'egoismo l'avevano allontanato e continuano ad allontanarlo. Il cammino di Quaresima volge ormai al suo concludersi, un tragitto che ci conduce sul Golgota, una piccola altura fuori dalla città Santa, dalla Gerusalemme terrena,

luogo di morte, di sofferenza, di odio che diventa porta per la Gerusalemme celeste, dove «non vi sarà più la morte, né lutto né lamento né affanno» (Ap 21,4b).

Anche noi restiamo ai piedi del Crocifisso, alziamo lo sguardo a quella scena cruenta, al quel volto «che non ha né apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, come uno di fronte al quale ci si copre la faccia», apriamo le orecchie e ascoltiamo gli insulti e le imprecazioni di chi cerca la grandezza di Dio nell'esaltazione dell'egoismo («Salva te stesso»), parole che si fanno tentazione, quella tentazione vinta nel deserto: facci vedere che veramente Dio è con te! Parole che nascono da un cuore chiuso, un cuore accecato che non sa riconoscere il «tempo della salvezza», la presenza di Dio.

Restiamo ammutoliti e forse ci lasciamo trasportare da queste bestemmie, ci lasciamo convincere che per essere veramente Dio, Gesù deve scendere dalla croce, spazzare i suoi nemici, con la violenza ristabilire la giustizia ... sembra di cedere a questa tentazione, ma una voce tenue rompe gli indugi, una voce morente, di un peccatore, di un malfattore cambia le carte in tavola: «Non hai alcun timore di Dio [...]»? Egli invece non ha fatto nulla di male» (Lc 23,40b.41b): Colui che non ha conosciuto peccato si è fatto peccato perché diventassimo giusti, perché il peccato non fosse l'ultima parola su

una vita segnata, sconfitta, condannata, perché il peccato non sia l'ultima parola sulla nostra vita (cfr 2Cor 5,21).

Il Dio che ha ascoltato la sofferenza del suo popolo, che è sceso per liberarlo, che ha abitato i



luoghi dell'uomo perché a poco a poco tornassero ad essere l'Eden in cui passeggiare insieme alla brezza del giorno, scende fino al luogo più lontano, più dimenticato, oltre il peccato, negli inferi per prendere per mano ogni uomo che si sente abbandonato, che grida per la disperazione, che ha smesso di cercare il volto di Dio, un volto che tante volte gli è stato nascosto da chi pretende di conoscere Dio.

Gesù resta sulla croce per portare a compimento questo salutare pellegrinaggio, resta sulla Croce perché Dio ama fino alla fine, perché questa è la misericordia, perché ogni uomo (anche noi!) si senta amato e da questo amore sgorga la preghiera del penitente che dall'uomo ha avuto la croce: «Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo Regno» (Lc 23,42), Gesù, Amico fede-

le, non dimenticarti di me, perché il ricordo di Dio è la nostra stessa vita; Gesù, Sposo eterno, tienimi con Te, perché nulla può esistere lontano da Te. Dal Golgota scendiamo cercando anche noi la tomba vuota, il giardino del Risorto, e allora Pasqua sarà sentire per noi le stesse parole che Gesù Crocifisso rivolge al "buon ladrone": «In verità ti dico: oggi con me sarai nel paradiso», parole eterne, parole vere, parole risorte, che hanno vinto la morte perché la nostra vita germogli in quell'Amore fino alla fine, che il malfattore sul Golgota, nel buio di una vita naufragata, ha sentito per sé e professiamo nella fede per noi.

■ DON GIANMARIA



MADRE TERESA DI CALCUTTA

La santa della misericordia

Beata Madre Teresa, una donna così piccola e minuta ma così gigante nell'amore di Dio. Il 17 dicembre 2015 il Santo Padre Papa Francesco ha autorizzato la Congregazione delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il miracolo, attribuito all'intercessione della Beata Teresa di Calcutta (al secolo: Agnese Gonxha Bojaxhiu), Fondatrice delle Congregazioni delle Missionarie della Carità e dei Missionari della Carità; nata il 26 agosto 1910 e morta il 5 settembre 1997. Presto sarà indicata la data della sua canonizzazione.

Sono note le sue moltissime opere della misericordia corporale e spirituale. Senza alcun dubbio Madre Teresa è un grande esempio di vita autenticamente evangelica, soprattutto in quest'Anno del Giubileo della Misericordia.

È una santa che ci insegna come accogliere e vivere l'Amore di Dio e del prossimo anche nei piccoli gesti della misericordia.

Ella ci aiuta a capire che la chiave di tutto è la ricon-



«Sappiamo che se vogliamo amare veramente, dobbiamo imparare a perdonare.

Perdonate e chiedete di essere perdonati; scusate invece di accusare.

La riconciliazione avviene per prima cosa in noi stessi, non con gli altri. Inizia da un cuore puro».

■ MADRE TERESA

ciliazione e il perdono. Possa essere per noi la fonte di ispirazione per questo tempo in cui viviamo il Giubileo Straordinario della Misericordia.



Sette opere per dire amicizia

**La tradizione cristiana
elenca sette opere spirituali che parlano
alla nostra vita di ogni giorno**

Dio si fa incontro a ogni persona, Dio si fa dono. Se questo dono viene accolto, il cuore dell'uomo muta. E il cambiamento è sincero quando produce pensieri e comportamenti buoni. Ma in una società dove anche il bene e il male sembrano sempre più dei concetti relativi, ci viene in soccorso la tradizione cristiana che elenca 14 opere di misericordia: sette riguardano l'uomo nel suo corpo e sette toccano l'uomo nel suo spirito. Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati e seppellire i morti sono opere evidenti che non ammettono grandi interpretazioni. «L'importanza delle opere di misericordia - ha scritto Monari nell'omelia delle Ceneri di quest'anno - nasce dal fatto che l'uomo è strutturalmente un bisognoso, che per vivere ha bisogno di molte cose. Ebbene, nel disegno di Dio la vita sociale deve essere una rete di comunicazione attraverso la quale tutte le persone hanno il necessario per vivere». Al cristiano non possono bastare, però, queste opere "evidenti". Ecco allora che la tradizione ne elenca altre sette che chiama spirituali: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti. «Il motivo di queste sette opere - spiega Monari - è

che l'uomo non vive di solo pane, ma anche di consolazione, di amicizia, di verità, di sicurezza, di fraternità... anzi, proprio questi bisogni del cuore caratterizzano l'umanità dell'uomo. Anche le opere di misericordia spirituale aprono davanti a noi uno spettro ricchissimo di possibilità nelle quali l'amore del prossimo e la misericordia possono essere esercitate». Ma cosa possono dare oggi alla nostra vita?

Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti e ammonire i peccatori

Possono essere anche accomunate. La premessa è che possono essere utilizzate solo con un atteggiamento di rispetto e di umiltà nei confronti dell'altro. Se ho la fortuna di aver fatto degli incontri significativi o delle esperienze particolari, li metto a disposizione degli altri per aiutarli ma anche per interrogarmi ancora su queste realtà che ha cambiato il mio cuore. Possono essere utili per esercitare quella correzione fraterna senza la quale una comunità non cresce. Correzione fraterna che richiede la necessità di camminare insieme e ogni tanto di fare una sosta per fare il punto della situazione.



Questo vale in famiglia (quando si condivide un progetto di vita), vale nel lavoro e vale nella comunità cristiana.

Consolare gli afflitti

Può sembrare scontato, ma non lo è, perché molte volte tendiamo a porgere lo sguardo dall'altra parte. La nostra società, la nostra Brescia, le nostre parrocchie sono piene di persone in difficoltà che necessitano di uno sguardo d'amore. L'indifferenza del cuore di fronte alle sofferenze ci rende aridi e insignificanti. Per farlo, bisogna però sapersi mettere in ascolto dell'altro e dei suoi bisogni. Non è facile perché siamo sempre di corsa: bisogna prima riuscire a «fare un esame al cuore».

Perdonare le offese

È facile constatare che oggi non sappiamo perdonare, non si spiegherebbero altrimenti le innumerevoli cause intentate per delle sciocchezze o le incomprensioni con i vicini di casa. Oggi, poi, ci sono alcuni strumenti (pensiamo ai social network o ai messaggi istantanei) che hanno la capacità, purtroppo, di far uscire il peggio di noi. Arriviamo a scrivere e a dire cose che in una discussione normale non ci permetteremmo mai di esternare. Sanare le offese è complicato. Qualcosa si rompe. Viene meno il patto di fiducia con l'altro. Ci dà più fastidio il presunto torto subito del male che invece possiamo fare con le nostre azioni. Se pensiamo alla vita familiare, imparare a perdonarsi è forse la via migliore per crescere insieme senza rancori. Lo stesso vale tra collaboratori ed educatori delle tre parrocchie: le tensioni non giovano a nessuno e offrono una brutta immagine della comunità cristiana.

Sopportare pazientemente le persone moleste

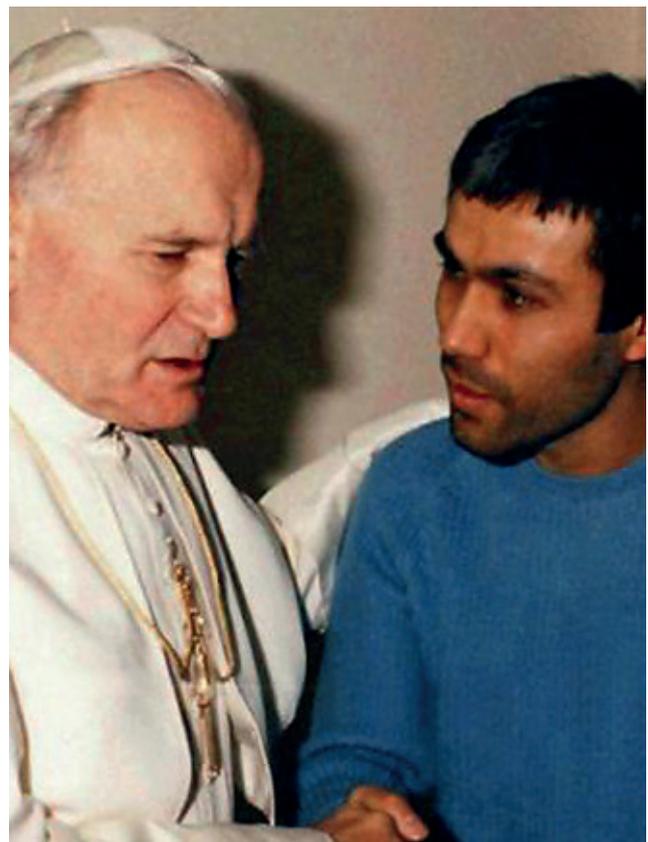
Non si può interpretare quest'opera se non si analizza il significato etimologico di «pazienza» che rimanda al termine «sofferenza». A volte bisogna saper soffrire. E davanti alla sofferenza bisogna avere il

coraggio della compassione (del soffrire con) per comprendere le ragioni e le motivazioni dell'altro. Spesso le persone moleste riflettono una situazione interiore difficile. Sarebbe troppo facile circondarsi solo di persone positive, si cresce anche mettendosi alla prova senza ergere muri.

Pregare Dio per i vivi e per i morti

Questa è la più difficile da mettere in pratica perché la preghiera occupa, solitamente, l'ultimo gradino delle nostre priorità. E se ci ritroviamo, a seconda delle situazioni, a pregare per i morti, non lo facciamo mai per i vivi. E se lo facciamo per i vivi, ci limitiamo alla nostra famiglia. Sarebbe bello pregare ogni giorno per una persona diversa, magari proprio per quella persona che mi ha fatto un torto o con la quale non vado d'accordo. Per pregare è importante credere alla forza della preghiera, ma per pregare è necessario un buon allenamento che parte proprio dalla celebrazione eucaristica, il centro della vita di ogni cristiano.

■ LUCIANO





Giubileo: Porta Santa, indulgenza e pellegrinaggio



La Porta Santa

La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia, guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta». A Roma vi è la «porta santa» a S. Pietro, a San Giovanni in Laterano, a Santa Maria Maggiore e a San Paolo fuori le Mura. Ma in ogni Diocesi, nella cattedrale vi è una porta santa. Saranno «Porte della misericordia» - scrive Francesco nella Bolla - dove chiunque le oltrepasserà «potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza».

L'Indulgenza

In essa si manifesta la pienezza della misericordia del Padre che viene incontro a tutti con il suo amore.

Nella Bolla di indizione dell'Anno Santo straordinario, papa Francesco spiega il senso dell'indulgenza. «*Noi tutti facciamo esperien-*

za del peccato. Sappiamo di essere chiamati alla perfezione, ma sentiamo forte il peso del peccato. Nonostante il perdono, nella nostra vita portiamo le contraddizioni che sono la conseguenza dei nostri peccati.

Il Papa ricorda che «*nel sacramento della Riconciliazione Dio perdona i peccati, che sono davvero cancellati.*

Eppure «*l'impronta negativa che i peccati hanno lasciato nei nostri comportamenti e nei nostri pensieri rimane. La misericordia di Dio però è più forte anche di questo. Essa diventa indulgenza del Padre che attraverso la Sposa di Cristo (la Chiesa) raggiunge il peccatore perdonato e lo libera da ogni residuo della conseguenza del peccato.*

Di fatto, con l'indulgenza, al peccatore pentito è condonata la pena temporale per i peccati già rimessi quanto alla colpa (con la Confessione). Per ottenere l'indulgenza, è necessario essere in stato di grazia. Poi serve che il fedele abbia

la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; che si accosti al sacramento della Riconciliazione; che riceva l'Eucaristia; e che preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre serve compiere un'«opera».

Ci sono le opere di piet , ossia fare un pellegrinaggio in un santuario o luogo giubilare; oppure ci sono le opere di penitenza, cio  astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche...), digiunare o astenersi dalle carni devolvendo una somma ai bisognosi.

O ancora ci sono le opere di misericordia di cui il Papa parla nella Bolla di indizione del Giubileo. E le elenca evidenziando che sono un «modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povert  e per entrare sempre di pi  nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina».

Sono opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, sep-

pellire i morti. E sono opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Il pellegrinaggio

Evidenzia papa Francesco che la vita   «un pellegrinaggio» e l'essere umano   «un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata». Esso «sar  un segno del fatto che anche la misericordia   una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio».

Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo   con noi».

■ DA FIRMARE???



LA VIGNETTA



Calendario liturgico

S. ANNA



MARZO

- ❖ **Domenica 20**
Domenica delle Palme
ore 10.15 Raduno dei fedeli
in oratorio per dare avvio alla Processione
con gli ulivi. S. Messa in Chiesa.
- ❖ **Giovedì Santo 24**
Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)
ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)
ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore
Lavanda dei piedi – Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)
- ❖ **Venerdì Santo 25**
Giornata della morte del Signore
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
Giorno di digiuno e astinenza –
Tempo per l'adorazione all'Eucarestia
ore 15.00 Via Crucis
ore 20.30 Celebrazione della Passione
del Signore – Bacio al Crocifisso
- ❖ **Sabato Santo 26**
Giornata di adorazione alla croce.
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30
ore 20.30 Solenne Veglia Pasquale –
Benedizione del fuoco – Proclamazione
delle letture – Benedizione dell'acqua –
Santa Messa di Pasqua
- ❖ **Domenica 27**
Pasqua di Risurrezione del Signore
Ore 8.00 – 10.15 – 16.30 in clinica Ss: Messe
- ❖ **Lunedì 28 Dell'Angelo**
ore 10.15 S. Messa

S. GIACOMO



MARZO

- ❖ **Domenica 20**
Domenica delle Palme
ore 10.30 Raduno dei fedeli in oratorio
per dare avvio alla Processione con gli ulivi.
S. Messa in Chiesa
- ❖ **Giovedì Santo 24**
Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)
ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)
ore 20.30 S. Messa solenne nella Cena del Signore –
Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica
(Raccolta cassetine quaresimali)
- ❖ **Venerdì Santo 25**
Giornata della morte del Signore
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
Giorno di digiuno e astinenza –
Tempo per l'adorazione all'Eucarestia
ore 15.00 Via Crucis
ore 20.30 Celebrazione della Passione
del Signore – Bacio al Crocifisso
- ❖ **Sabato Santo 26**
Giornata di adorazione alla croce
ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
Possibilità delle confessioni dalle 15.00 alle 18.30
ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale –
Benedizione del fuoco – Proclamazione
delle letture – Benedizione dell'acqua –
Santa Messa di Pasqua
- ❖ **Domenica 27**
Pasqua di Risurrezione del Signore
Ore 10.00 – 11.15 S. Messa solenne – **18.00**
- ❖ **Lunedì 28 Dell'Angelo**
ore 10.30 S. Messa - Gita d Pasquetta

PREPARAZIONE PASQUALE DELL'UNITÀ PASTORALE NELLA CHIESA DI S. ANTONIO

- Lunedì 21 marzo ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Martedì 22 marzo ore 20.30 - S. Messa e meditazione (Mons. Canobbio)
Mercoledì 23 marzo ore 20.30 - Liturgia penitenziale (Mons. Canobbio) - Confessioni



S. ANTONIO

MARZO

❖ Domenica 20

Domenica delle Palme

ore 17.15 Raduno dei fedeli in oratorio
per dare avvio alla Processione con gli ulivi,
terminata la quale seguirà la Santa Messa

❖ Giovedì Santo 24

Giornata dell'Eucarestia e del Sacerdozio

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi (in Chiesa)
ore 9.30 S. Messa crismale (in Cattedrale)
ore 17.00 S. Messa per ragazzi e anziani -
Raccolta delle cassetine
ore 21.00 S. Messa solenne nella Cena del Signore -
Lavanda dei piedi - Adorazione Eucaristica

❖ Venerdì Santo 25

Giornata della morte del Signore

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
Giorno di digiuno e astinenza -
Tempo per l'adorazione all'Eucarestia
ore 15.00 Via Crucis

ore 21.00 Celebrazione
della Passione del Signore -
Bacio al Crocifisso - Possibilità
delle Confessioni nel pomeriggio



❖ Sabato Santo 26

Giornata di adorazione alla croce

ore 8.00 Ufficio di Lettura e Lodi
ore 14.45 Preghiera per i ragazzi -
Confessioni fino alle 19.00
ore 21.30 Solenne Veglia Pasquale -
Benedizione del fuoco - Proclamazione
delle letture - Benedizione dell'acqua -
Santa Messa di Pasqua

❖ Domenica 27

Pasqua di Risurrezione del Signore

ore 10.00 S. Messa solenne
ore 18.00 Vespri solenni

❖ Lunedì 28 Dell'Angelo

ore 8.00 e 10.00 Ss. Messe
Gita parrocchiale di Pasquetta

MAGGIO - Mese del Rosario



S. ROSARIO IN QUARTIERE

- a Sant'Antonio dal lunedì al venerdì alle 20.30
- a San Giacomo e Sant'Anna lunedì - mercoledì - venerdì alle 20.30

PRIMA CONFESSIONE

- Domenica 8 maggio
ore 16.00 chiesa di S. Antonio per i bambini dell'unità pastorale

PRIMA COMUNIONE E CRESIMA

- Domenica 15 maggio ore 10.00 a S. Anna - ore 11.20 a S. Antonio
- Domenica 22 maggio ore 10.30 a S. Giacomo

PELLEGRINAGGIO SERALE MARIANO DELL'UNITÀ PASTORALE

- Lunedì 2 maggio - Partenza ore 19.30

Attività Oratorio

Ero forestiero e mi avete ospitato

Visto la tragica storia che attraversa il nostro Paese in questi tempi, quella dei migrati, quella di tutti quei Fratelli meno fortunati di noi, quella di tutte le persone che sono costrette a la-



sciare la loro terra a causa delle guerre, (33 sono quelle oggi in atto) che si combattono anche con le armi Italiane (Opal Osservatorio Permanente contro le Armi, associazione no profit) noi Gruppi Caritas dell'Unità Pastorale assieme alle ACLI di S. Anna ci stiamo organizzando come Cristiani per fare la nostra parte, seguendo l'invito di Papa Francesco.

Nella nostra zona abbiamo la fortuna di avere Casa Marcolini Bevilacqua, all'interno di essa sono ospitati 40 richiedenti asilo politico, 40 fortunati che sono sopravvissuti al loro drammatico viaggio, e con la quale stiamo avviando una collaborazione, fatta di gesti semplici e concreti.

Come avevamo richiesto a Novembre, quali segni della Misericordia, sono arrivate delle biciclette, che sono state donate, in modo che i ragazzi possano muoversi più agevolmente nei momenti liberi, ma il primo vero impegno è stato, dietro suggerimento delle Acli, una cena con queste Persone. La giornata di sabato 16 Gennaio, proprio in concomitanza della «Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato» ha visto riunirsi a S. Giacomo una decina di questi ragazzi che fin dalla mattina hanno cucinato i loro piatti tradizionali a base di pecora, pollo e spiedini di carne tutto fatto secondo le loro ricette (buonissimi).

Nel pomeriggio, dopo una partita di calcio con i nostri ragazzi, due di loro hanno raccontato la loro storia... da brivido: gente tranquilla che se ne stava nei villaggi e che un giorno è stata attaccata da guerriglieri senza scrupoli costringendoli a scappare per salvare la propria vita e che per 3-4 anni hanno girato l'Africa con percorsi durissimi, tra galere, torture per poi riuscire ad imbarcarsi sui «Barconi della Morte» per cercare uno spiraglio di vita che molte volte si trasforma in tragedia. I nostri ragazzi, accompagnati da don Gianmaria, e non solo loro, sono rimasti a bocca aperta ascoltando i loro racconti.

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

«Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia» è il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 102a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si è celebrata il 17 gennaio 2016.

Dopo una deliziosa cena con le loro specialità, uno di loro si è improvvisato disk jockey ed ha fatto ballare tutti (Parroco e Diacono compresi). Le regole a cui sono sottoposti sono rigidissime: alle 22.30 tutti a casa, tranne alcuni di loro, che avevano il permesso che si sono fermati a pulire, spazzato e lavato tutto. Questa è stata proprio una fantastica giornata non solo per quello che è stato fatto materialmente, ma soprattutto perché speriamo di essere riusciti per alcune ore a far dimenticare loro la tragedia che stanno vivendo, a farli sentire un po' a casa, a dare a loro e anche a noi una speranza che in questo mondo possiamo vivere in pace senza armi, senza rancori e pregiu-

dizi che avvelenano la nostra vita da Cristiani, Musulmani o di qualsiasi altra Religione, perché le vere religioni non inneggiano alle guerre sante, ma sono le «deviazioni delle menti umane», degli interessi, degli sgarbi, dell'ignoranza, del non voler accettare l'altro, chiunque esso sia, come nostro fratello. Ci auguriamo di ripetere questa iniziativa aprendola a tutti per poter dare l'opportunità alla Comunità di rendersi conto che l'altro «È sempre mio fratello».

■ I GRUPPI MISSIONARI-CARITAS
DELL'UNITÀ PASTORALE



NEWS

Rifugiati... cosa fanno

Nelle nostre parrocchie vedrete d'ora in poi sempre più spesso la presenza di alcuni di loro, che hanno chiesto di darci una mano per piccoli lavori: un modo per dirci grazie, per accoglierli e anche per integrarli perché troppe volte abbiamo paura di avvicinarli, di parlare, di condividere con loro attimi della nostra vita a causa della cattiva informazione che abbiamo nei loro confronti. Ad Aprile dovrebbe, il condizionale è d'obbligo perché siamo ancora in fase di progettazione, partire a S. Giacomo un «torneo» di calcio con vari gruppi di rifugiati della città, visto che praticamente a tutti piace moltissimo questo gioco.

Anche questo è un modo per far dimenticare loro per qualche momento le sofferenze passate e odierne visto che stare lontani dalla propria terra e dai propri famigliari (chi ancora li ha) non è sempre facile, soprattutto quando si è dovuto abbandonare di fretta e furia tutto per salvare la cosa più importante che ci ha donato Dio...la Vita!



Rogo della vecchia

Anche le nostre parrocchie hanno «bruciato la vecchia». È stato un momento strapartecipato, atteso da tantissimi e preparato con cura. Si sa quanto l'aggregazione possa contribuire a creare una comunità unita che cammina insieme per vivere le gioie e affrontare, insieme, i problemi come una grande famiglia.

In questo senso l'Unità pastorale, la cui costituzione ufficiale è fissata per giugno con la visita del Vescovo, rappresenta una sfida da cogliere. «Bruciare la vecchia» non può però essere un evento isolato ma si inserisce piuttosto nel cammino della Quaresima di una comunità che si



prepara all'incontro con Cristo. Ecco perché la comunità cristiana dà un senso all'aggregazione, offre un significato più profondo al semplice ritrovarsi per fare festa.

Grazie di cuore agli organizzatori.



PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA
per l'UNITÀ PASTORALE

DOMENICA 3 APRILE 2016

ORE 15.30 SANTUARIO DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

ORE 16.00 PASSAGGIO DELLA PORTA SANTA IN CATTEDRALE

Vogliamo compiere questo cammino giubilare invitando tutti a partecipare: ragazzi, giovani, genitori, adulti e anziani. È necessario che ci si prepari spiritualmente con la preghiera e sacramentalmente con la confessione.

Cena povera 2016

Come consuetudine del periodo della Quaresima, il 5 Marzo si è tenuta la cena povera...che quest'anno è stata un po' più povera in quanto a numero di persone, ma ricca della qualità di queste, anche se speravamo di vedere qualche giovane, visto che l'età dei membri del G.M.C.S.G. sta invecchiando e sarebbe bello avere a fianco appunto qualche giovane.

La cena si è divisa come sempre in tre momenti: quella più materiale della condivisione di una cena, quella delle testimonianze e quella di preghiera, più riflessiva.

Il tema di quest'anno, la Misericordia, potrebbe sembrare scontato, dato che siamo nell'anno del Giubileo della Misericordia, ma abbiamo pensato invece che sia un tema che ogni Cristiano dovrebbe portare avanti ogni giorno; parliamo



della Misericordia che noi dobbiamo avere con i nostri fratelli, ogni giorno, come ci insegnano le «opere di misericordia spirituali e corporali». La testimonianza di Lorenzo di Casa Marcolini sui rifugiati ci ha aiutato ad aprire gli occhi su persone che troppe volte vengono maltrattate e su argomenti che alla TV non ci raccontano o ci descrivono solo in parte...quella che più fa notizia.

Dovremmo farci più vicini a loro per capire meglio i loro disagi e i nostri pregiudizi.

Bella pure la riflessione di Padre Alessandro (Comboniano) che prendendo spunto da Expo ci ha fatto riflettere sull'importanza del cibo; metterci a tavola non vuol dire spreco, ostentazione, solitudine, ma è umiltà, riconoscendo i sacrifici di chi ha lavorato per farci trovare sulle nostre tavole il cibo, è responsabilità nella sua scelta e nel non sprecarlo, è condivisione dove condividere non è solo con le persone con cui ci fa piacere, ma è anche rinunciare a qualcosa per donarlo a chi ha bisogno, è semplicità .

Mangiare è un esercizio di umiltà.

Grazie a tutti quelli che hanno condiviso questa umile serata rendendola (speriamo) una serata speciale!!!

Buona Pasqua a tutti.

■ GMCSG





Voci dal Talent...

Anche quest'anno per carnevale è andato in scena il Sant'Antonio's got talent ...ogni anno tante novità e artisti affezionati. E' uno spettacolo per tutta la famiglia: bambini adulti e anche anziani si divertono in allegria... tantissimo! Alla conduzione non può mancare il nostro Davide Briosi...per noi tutti Brio che con la sua brillante presentazione ci coinvolge nello spettacolo e rende partecipi tutti!

A rompere il ghiaccio quest'anno ci hanno pensato i bambini del LabOratorio con la famosissima canzone dello Zecchino d'Oro «Zia Nena» ...sono stati bravissimi ...quasi come Rita che interpretava un balletto nei panni di zia Nena! Emozionati, allegri e tenerissimi ci hanno divertito con la loro naturalezza... Non dimenticate l'appuntamento all'anno prossimo...

■ CRISTIANA E ELIANA



È stato bello organizzare una serata così ricca di emozioni, dal più piccolo al più grande artista, insieme per donare emozioni e divertimento...

■ RITA

Divertimento, gioia di vivere ma soprattutto voglia di stare insieme e perché no anche un po' di sano talento... questo è il Sant'Antonio's got talent che ormai da quattro anni stiamo proponendo nella nostra parrocchia ...abbiamo ormai iniziato una tradizione che speriamo possa continuare per molti anni!!!

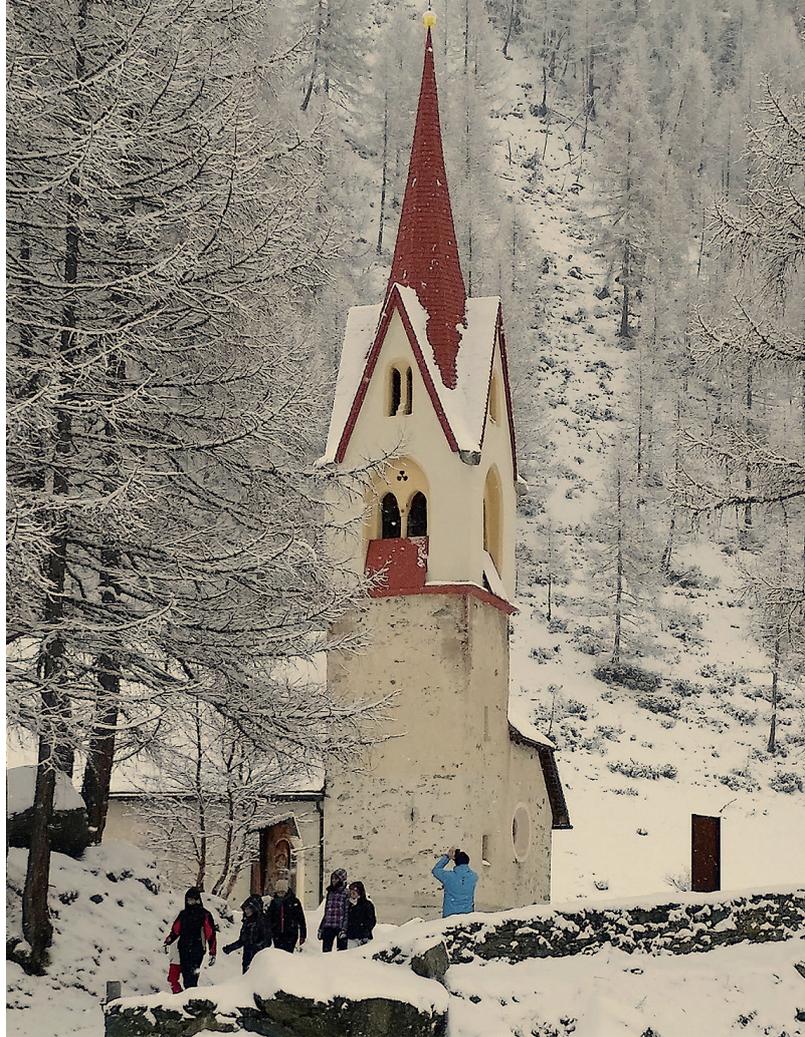
■ SARA

È stata una splendida esperienza, è stato un momento di aggregazione dove abbiamo potuto assaporare e godere la simpatia, la bravura e l'energia di tutti! Mi ha dato un forte calore poter cantare e dividere il palco con tutti! Ringrazio sia Rita Palanti per avermi permesso di partecipare al talent che il don che dà la possibilità di creare questi magici eventi! Sono state due ore di puro e sano divertimento! Grazie

■ CARLOTTA

Settimana sulla neve in Valle Aurina

Anche quest'anno, dal 2 al 6 gennaio, si è svolta l'ottava edizione consecutiva della tradizionale «Settimana sulla neve» di inizio anno per le famiglie e i ragazzi della nostra comunità. L'allegra comitiva era composta da circa 60 persone, da 1 a 70 anni, mamme, papà, giovani e bambini. Quest'anno a farci compagnia c'era anche don Gianmaria e anche don Faustino in una toccata e fuga è venuto a trovarci. Si prospettava una settimana al «verde» ma per fortuna la neve è timidamente arrivata, imbiancando il paesaggio e permettendoci di divertirci nelle attività più svariate, slittate, sciate, abbuffate, tutto questo in buona compagnia senza pensare ad altro che a stare bene insieme. In notturna invece come di consueto è stato organizzato il torneo di burraco sempre più in voga e «acceso» negli ultimi anni e altri giochi di società. Ovviamente non è mancato



il momento serale per la preghiera per concludere al meglio le giornate. Non mi resta che salutarvi sperando di ritrovarvi numerosi anche l'anno prossimo per l'edizione 2017... Ciao,

■ MANCIO





Anniversari e dintorni...

Gennaio, mese centrale dell'inverno, per me è spesso malinconico e grigio. Quest'anno è un gennaio in sordina, troppo mite, in balia di un «generale inverno» senza polso, quasi senza neve...

Mi dicono tuttavia che anche in questo mite gennaio 2016 si celebrano gli anniversari di matrimonio in parrocchia e qualcuno insiste: «Beh, quest'anno tocca anche a te!...». Penso: «Un altro impegno! Ma fa freddo, non verrà nessuno... Volevo fare una pausa...», ma poi mi iscrivo, o meglio ci iscriviamo: parteciperemo alla festa per i nostri 20 anni di matrimonio.

Arriva allora anche il giorno degli anniversari e tutto inizia come ogni domenica: ci si alza tardi, non realizzando mai che non c'è il tempo neces-

sario per arrivare in orario a messa senza accelerare gli ultimi dieci minuti... Ma questa volta arriviamo con un risicato minuto di anticipo! Ci sono dei banchi riservati per noi, il coro sta provando, la gente presto riempie la chiesa...

Per un attimo ricordo quel giorno, 20 anni fa, pieno di gioia, di emozioni e di energia. Noi siamo cambiati, la vita ci ha segnati nel bene e nel male, ma siamo insieme, stiamo camminando insieme ogni giorno con l'aiuto di Dio. Per un momento dimentico i problemi di ogni giorno, gli impegni che non finiscono mai e mi immergo nella celebrazione e nei ricordi. Si rinnova così in me, anzi in noi, la forza di quel giorno, la grazia di quel sacramento... e per tutto il pomeriggio, grazie anche ai nostri amici della cucina,

Anniversari S. GIACOMO



Anniversari S. ANTONIO



riviviamo, pranzando con altre coppie della parrocchia, la bellezza del nostro essere e camminare (o forse meglio correre, visti i tempi della vita moderna) insieme. Non so se ho ripetuto troppo la parola insieme in queste poche righe, ma è la parola che sento e che mi viene in mente pensando a noi, a me e a mia moglie Luisa. Auguri di buon anniversario a tutte le coppie giovani e meno giovani, a tutti gli sposi che quest'anno iniziano il loro cammino, un augurio a tutti di trovare sempre il tempo per riscoprire la gioia di essere insieme.

■ ALBERTO



INTERNETSITI

Disma, chi era costui?

La tradizione riporta, fin dai primi secoli del cristianesimo, questo nome quando si riferisce al «buon ladrone», quella persona che condivide con Gesù, il supplizio e la sofferenza della Croce. Quest'uomo che certo non era uno «stinco di santo», diventa, grazie alla Misericordia il primo canonizzato della nostra storia Cristiana.

Un Santo citato solo nei periodi quaresimali che precedono la Pasqua, ma, come dice Santa Teresa del Bambin Gesù: «I grandi santi – la misericordia di Dio – se la sono guadagnata con le loro opere: io voglio imitare i ladri, voglio averlo con l'astuzia, ma astuzia d'amore che ne aprirà la porta, a me e ai poveri peccatori».

In rete si trovano tanti documenti che parlano di questa redenzione acciuffata, si direbbe, per un pelo, all'ultimo minuto: «Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Ad esempio in: «Oggi sarai con me», di

don Romano Martinelli che legge e medita il brano di Luca 23, 35-43... scrivendo tra l'altro: «Dio sa trasformare in figli di Abramo anche le pietre e trasforma l'ultimo dei malfattori nel primo dei salvati».

Troviamo altri spunti di meditazione sulla Misericordia anche in: <https://it.zenit.org/articles/il-buon-ladrone-immagine-vivente-della-misericordia-di-dio/>

ed anche in: http://www.camminodifede.org/index.php?option=com_content&view=article&id=272:il-buon-ladrone-e-la-misericordia&catid=59:biblioteca&Itemid=421

Troverete sul sito parrocchiale: www.parrsangiacomo.it i link segnalati e anche degli altri. Vi aspettiamo!

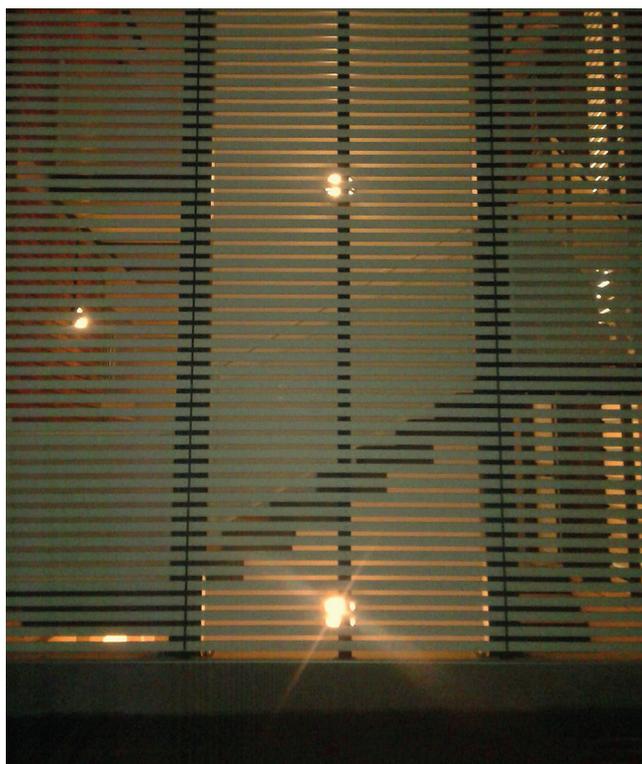
Cari navigatori della rete, buon cammino verso il Mistero della Pasqua nella luce della Misericordia.

■ ANTONELLO



Lavori Oratorio S. Anna

Risale al 2007 la decisione di mettere mano alla ristrutturazione dell'oratorio di S. Anna. C'era ancora il co-parroco don Fulvio. Chi utilizzava l'oratorio lamentava spazi inadeguati, ambienti poco utilizzati. Il Consiglio pastorale di allora e il consiglio affari economici ha preso in esame la questione, chiedendo quali erano le principali urgenze. Da una valutazione fatta insieme si è rilevato che il teatrino, così come era strutturato in pendenza, non serviva a niente, se non a qualche riunione e poco altro. Sarebbe stato più utile creare un salone polivalente, così come è stato poi fatto, con annessa stanza utile al gruppo sportivo. Lo stesso gruppo chiedeva di creare spogliatoi adeguati e sufficienti, visto l'unico spogliatoio che si aveva, disastroso anche quello. E così si è realizzato



un'opera funzionale ai numerosi bambini che oggi fanno parte del G.so S. Anna. Il buco dal quale si accedeva con una scaletta all'interrato è stato coperto, così da creare uno spazio utile per la visione delle partite e accedere facilmente al bar anche sul retro. Anche il bar ha beneficiato di una ristrutturazione interna, e si è creata una segreteria sia per l'oratorio che per lo sport. L'appartamento del nostro don Giacomo necessitava della sistemazione del bagno, tanto da rinnovarlo interamente. (N.B.: oggi l'appartamento da pochi giorni è stato affittato ad una signora). Obbligatoria è stata la sistemazione delle fognature, con l'aggiunta di cisterne per evitare allagamenti dall'acqua della collina. Accanto a questo tanti piccoli ma costosi lavoretti che si sono aggiunti in corso d'opera.

Per poter far fronte agli ingenti costi abbiamo dovuto aprire un mutuo che scadrà fra dieci anni. Tengo a precisare che buona parte delle rate mensili le paghiamo con il contributo che la clinica S. Anna dà per il servizio religioso che i sacerdoti svolgono.

C'è bisogno che tutta la comunità parrocchiale sia partecipe e si impegni ad estinguere il debito. Tanto è già stato fatto con il contributo di molti parrocchiani generosi. Dobbiamo continuare con costanza, collaborando tutti insieme. In questa situazione non possiamo pensare ad altri lavori, pur importanti. Già la manutenzione ordinaria ha la sua consistenza. La nostra comune preoccupazione economica di famiglia parrocchiale deve focalizzarsi su questo.

Andiamo avanti con serenità se possiamo confidare sulla sensibilità di tanti, se non di tutti.

■ DA FIRMARE?????

1° Maggio... e sei di S. Anna

La terza edizione del raduno del 1° maggio a S. Anna è ormai indetta. Gli inviti di Ettore su fb si fanno sempre più insistenti, e calorose le risposte: seguite con attenzione, scoprirete le regole per partecipare al concorso fotografico!

Sarà anche quest'anno un giorno di incontri, di ritrovi, di memorie, ma soprattutto di festa. Non mancherà sicuramente la musica, sperando che voci nuove si facciano avanti nel karaoke. Dopo Pasqua si vedranno i primi segni di tendoni in allestimento, spazio salamine e c.: perché anche



il palato vuole la sua parte e mangiare qualcosa insieme fa bene all'amicizia. Se avrete mandato nuove foto vi riconoscerete anche nella mostra fotografica che ogni anno si arricchisce.

Ci vediamo IL PRIMO!

Il defibrillatore di San Giacomo



In ottemperanza al decreto Balduzzi, l'ADS San Giacomo si è dotato del defibrillatore (DAE). Lo possiamo vedere appeso alla parete del bar di fronte al campo di calcio, facilmente accessibile a tutti. La scelta di questo modello, della ditta Zool, è stata fatta per le sue semplici caratteristiche d'uso e di manutenzione: il defibrillatore ha

una voce guida che parla all'utilizzatore e gli dice cosa deve fare. Nel mese di dicembre sono stati formati con l'apposito corso 30 volontari identificati tra gli allenatori e i collaboratori.

Il costo del defibrillatore è 1430 euro, la teca è costata 549 euro, il corso di formazione 450 euro, per un totale di 2429 euro. Sono stati raccolti con il pranzo 1283 euro, 445 euro sono stati offerti dal coro e da privati, 430 euro sono il ricavato della vendita biscotti e 100 euro donati dal Gruppo Missionario per un totale di 2258 euro.

Abbiamo visto moltissime persone impegnarsi per questo progetto, ognuno con i propri talenti e le proprie possibilità, nella consapevolezza di lavorare insieme per il nostro oratorio.

L'intento a livello nazionale è formare più persone possibili, bisogna entrare nell'idea che saper fare un massaggio cardiaco, in attesa dell'arrivo dell'ambulanza, può salvare una vita.

Stiamo raccogliendo i nominativi per un nuovo corso al quale possono partecipare tutte le persone maggiorenni: nel corso si impara ad eseguire il massaggio cardiaco, fare la respirazione ed usare il defibrillatore. Le persone interessate possono rivolgersi a Valeria Leoni (cell. 3395722278).

Attività estive

Sportinsieme

Siamo arrivati alla significativa tappa della 25^a edizione. Vogliamo che sia una vera festa per tutti, giocatori e non, parrocchiani di S. Antonio e chi vorrà partecipare. Le categorie che si butteranno nell'agone calcistica saranno le annate dei ragazzi: 2008-2009, 2006-2007, 2003-2004, 2000-2001, Under 20 e Open. Abbiamo la gioia di riproporre il 2° Memorial «Mangerini Agnese», ricordando una valida collaboratrice che tanto ha fatto nelle passate edizioni della festa, ed onorare tutti i nostri collaboratori scomparsi. Non mancherà la consueta ed apprezzata cucina da degustare sotto il tendone: il palato è accontentato ed altrettanto la voglia di stare insieme.



Qualche altra iniziativa è in programma per arricchire le giornate.

Vi aspettiamo numerosi come sempre.

■ IL G.50 S. ANTONIO

Tornei di Maggio, ci risiamo...

Dopo un primo tentennamento abbiamo deciso anche quest'anno si farà l'ormai famoso torneo di maggio che coinvolge tante squadre di giovani dei dintorni e della provincia. Quest'anno solo squadre di calcio saranno coinvolte nelle partite in particolare per le categorie: Under 6 - Under 8 - Under 10 - Under 12 - Under 14 - Allievi - Top Junior. Si tratta in totale di circa 80 partite. La sfida dunque attende i nostri eroi dal 6 al 24 maggio. Il calendario verrà pubblicato come tutti gli anni sul sito della parrocchia (www.parrsangiacomo.it) alla voce Tornei del menù orizzontale in testa alla homepage.

Inutile ricordare che tutte le sere sarà disponibile il rinomato (e quasi "stellato") stand gastronomico. Vi aspettiamo numerosi, sia i fedelissimi



che tutti gli anni frequentano questo evento, sia tutti coloro che sono curiosi di partecipare e assistere alle partite da tutte le parrocchie dell'Unità pastorale.

Anagrafe Parrocchiale

S. ANTONIO



❖ DEFUNTI

2015

Massetti Luciana ved. **Sbernini** (anni 82)

Ban Francesca ved. **Turrini** (anni 94)

Rinaldini Maria Cecilia (anni 75)

Reggiani Sergio (anni 81)

Alunni Ceccarelli Iris ved. **Zagatti** (anni 93)

Magri Rosa ved. **Venturini** (anni 91)

2016

Megni Maria ved. **Remondi** (anni 86)

Montini Marisa ved. **Busi** (anni 76)

Pari Giovanni (anni 76)

Del Bravo Gian Galeazzo (anni 77)

Piceni Caterina in **Stefanini** (anni 74)

Losio Bruno (anni 85)

S. GIACOMO



❖ BATTEZZATI

Idehen Vanessa

di **Martins e Queen Odigie** (28/12/2015)

❖ DEFUNTI

Quaresmini Angelo (anni 66)

Minelli Liliana (anni 80)

Monfredini ved. **Renzi Ernestina** (anni 93)

Bonelli Giorgio (anni ...)

Ghedi Alcide (anni 78)

Bernerri Ermes (anni 54)

Benatti ved. **Guerrini Maria** (anni 96)

S. ANNA



❖ BATTEZZATI

Fusco Chiara

di **Nicola e Brasile Giuseppina** (batt. 13/12/2015)

Zanardini Anna

di **Luciano e Mensi Elisa** (batt. 06/01/2016)

❖ DEFUNTI

2015

Murari Carlo (anni 86)

Cioccarelli Maria Rosa in **Rota** (anni 70)

Turolla Luisa ved. **Berto** (anni 92)

2016

Delfino Fiorella in **Vergasola** (anni 82)

Veronesi Teresina Stabile (anni 94)

Cavana Angelo (anni 84)

Ghirardi Antonietta ved. **Bertolotti** (anni 88)

Agosti Renato (anni 64)



ARRIVA L'ESTATE...

e anche il GREST dal 13 giugno all'1 luglio

S. ANTONIO e S. ANNA: dalle 13.30 alle 18.30

• iscrizioni in prossimità dell'inizio

S. GIACOMO: dalle 9.00 alle 17.00

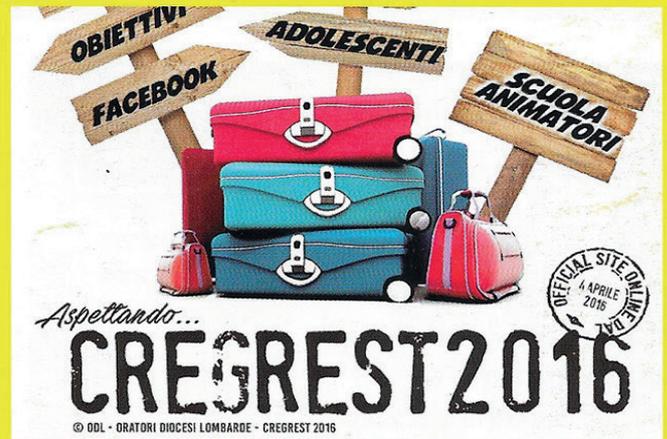
• possibilità di accogliere i bambini di genitori lavoratori dalle 7.45

• pausa pranzo 12.00 – 14.00

possibilità di fermarsi a pranzo in oratorio

• preiscrizioni sul sito web della parrocchia:

www.parrsangiaco.it



CAMPO SCUOLA!

Quando? Dal 9 al 16 luglio

Dove? Valbondione (BG)

Per chi?

Ragazzi/e dalla 5^a elementare conclusa alla 3^a media conclusa

CAMPO SCUOLA e di SERVIZIO

Stiamo lavorando per organizzare un campo per gli adolescenti e giovani

Quando? Dal 7 all' 11 agosto

Per info rivolgersi a don Gianmaria e ai catechisti

